



E.G. CASA DI SAN GIUSEPPE delle Salesiane di Don Bosco  
Via G. Casanova, 31 - 20066 MELZO (MI)  
☎ 02/95527611 - 📠 02/95527604  
e-mail: [segreteria@fmamelzo.com](mailto:segreteria@fmamelzo.com)  
sito web: [www.fmamelzo.com](http://www.fmamelzo.com)

# *Progetto Educativo di Istituto*



*"Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo  
e per voi sono disposto anche a dare la vita"  
(Don Bosco - MB VII, 585)*

## **PREMESSA**

Il Progetto Educativo di Istituto definisce e precisa l'identità della Scuola salesiana "Casa di San Giuseppe" in Melzo. Esso coniuga il tesoro e la ricchezza dell'esperienza carismatica salesiana e le linee educative e pedagogiche di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello insieme alla sensibilità e attenzione educativa della Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice che offre il suo servizio formativo e scolastico alle nuove generazioni, in continuo dialogo, confronto e collaborazione con Docenti, Genitori, Alunni e Enti territoriali.

Il Progetto Educativo dà coerenza e continuità ai percorsi di istruzione e formazione degli alunni e costituisce per tutti un punto di riferimento e uno strumento di discernimento, innovazione e riprogettazione delle attività e dei processi per dare qualità all'azione e all'offerta formativa, cogliendo i contenuti pedagogici della tradizione salesiana.

All'interno del Progetto Educativo sono indicati i principi a cui la Comunità Educante si riferisce nel suo pensare e progettare esperienze e prassi educative e didattiche volte alla crescita e allo sviluppo degli alunni, in vista della loro formazione integrale, nel rispetto della normativa vigente, in armonia con i principi della Costituzione e in risposta alle esigenze del territorio.

## 1. ORIGINI E SVILUPPO DELLA SCUOLA

L'attuale Casa di San Giuseppe affonda le sue radici nel lontano 1895 quando Don Ambrogio De Micheli, sacerdote appassionato alla salvezza delle anime, il 27 ottobre dello stesso anno, diede apertura ufficiale all'Oratorio femminile, inteso come opera di assistenza religioso-sociale.

Seguirà la Scuola di Economia domestica, di cucito e maglieria, il pensionato per le operaie, una biblioteca per le ragazze e il Giardino d'Infanzia (1913).

Per dare continuità alla Scuola Materna, nel 1930 ha inizio la Scuola Elementare.

Alla morte di Don De Micheli, nel 1940, continuano la sua apprezzabile opera le Suore del Cuore di Maria, con spirito semplice e caritatevole, fino al 1959, anno in cui Mons. Angelo Banfi, Parroco di Melzo, stipula una convenzione con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; il 29 agosto arrivano le prime Suore, meglio conosciute come Salesiane di Don Bosco, a cui viene affidata la gestione delle opere già esistenti: Oratorio, Catechesi parrocchiale, Scuola Materna, Scuola Elementare, Convitto per orfane o ragazze in difficoltà, Casa di riposo per anziani.

Altro evento che segna l'opera salesiana nella cittadina di Melzo è la posa della prima pietra dell'edificio che ospiterà la Scuola Media: è il 19 marzo 1962; l'anno seguente si terrà l'inaugurazione.

Da Triuggio arrivano le interne che si affiancano alle alunne già presenti in questa casa. Inizia, quindi, la Scuola Media con circa quaranta alunne. Gli esami finali sono sostenuti presso Scuole Legalmente Riconosciute di Milano.

Nel 1964 dal Ministero della Pubblica Istruzione si ottiene il Riconoscimento legale e la parifica per le cinque classi della Scuola Elementare.

Per ampliare l'offerta formativa nei confronti di ragazze più orientate ad inserirsi presto nel mondo del lavoro, la Casa di San Giuseppe dà inizio ai Corsi professionali che rilasceranno, a seguito di esami, la qualifica di Segretaria di commercio.

Nel 1970 avviene la visita ispettiva per accertare il regolare funzionamento della Scuola Media in vista del legale riconoscimento, che arriva l'anno successivo, mentre si chiude l'educando per esaurimento di domande.

Contemporaneamente all'ampliamento della scuola, nasce l'ARDOR all'interno delle attività dell'oratorio della Casa, in un clima di gioco e di festa. Il nome Ardor compare per la prima volta nella cronaca della Casa, domenica 24 Marzo del 1963. Il 23 dicembre 1972 l'Ardor Melzo compie l'affiliazione alla Polisportiva Giovanile Salesiana (P.G.S.) nazionale, nata solo cinque anni prima. Le partite di pallacanestro si moltiplicano e i campionati, con il passare degli anni, diventano interispettoriali (Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana).

Un passaggio importante per lo sviluppo dell'Associazione è la costruzione della palestra all'interno dell'opera della Casa di San Giuseppe nel 1973.

Nel 1978 i Corsi Professionali entrano nel C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), con sovvenzione regionale.

A partire dal 1985 la Scuola Elementare si apre alla coeducazione accogliendo anche gli alunni maschi.

Nel 1987, insieme all'avvio di una seconda sezione, la Scuola Media, su richiesta dei genitori di bambini che hanno già fatto esperienza dell'insegnamento secondo lo spirito salesiano, cessa di essere solo scuola femminile ed accoglie, quindi, anche i maschi.

Tra le numerose insegnanti Suore si inseriscono le prime docenti laiche, che rivelano buona collaborazione e desiderio di assimilare il carisma salesiano. Negli anni novanta, per la scarsa richiesta della tipologia di scuola, si decide la chiusura dei corsi professionali, ma vengono potenziati gli altri ordini di scuola e si continua, con una presenza creativa ed oblativa, il servizio di catechesi e di animazione oratoriana.

A seguito di una riflessione sullo specifico carismatico dell'Istituto, il 31 dicembre 1998 si chiude definitivamente la Casa di Riposo per anziani, considerando prioritario il servizio apostolico tra i giovani secondo il carisma dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel febbraio dell'anno 2000 si iniziano i lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo destinata in parte all'accoglienza dei bimbi della scuola materna. L'inaugurazione ufficiale del plesso, denominato Scuola Materna "San Giuseppe", avverrà il 1° ottobre dello stesso anno.

Oggi i tre ordini di Scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, sono più che mai consolidati e fiorenti. L'attività scolastica continua ad essere per circa cinquecento famiglie di Melzo e paesi limitrofi un prezioso servizio di educazione.

## 2. IL SERVIZIO PUBBLICO PARITARIO DELLA NOSTRA SCUOLA

Attualmente nell'Istituto funzionano i tre ordini di Scuola che garantiscono la continuità educativo-didattica:

- la **Scuola dell'Infanzia paritaria** con DM 11-02-2002
- la **Scuola Primaria paritaria** con DM 04-02-2002
- la **Scuola Secondaria di Primo Grado paritaria** con D.M.593 – 17/01/2002

Sono inoltre presenti:

- la P.G.S. - Polisportiva Giovanile Salesiana - con attività di promozione sportiva
- l'Associazione delle Exallieve/i.

La scuola svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, pertanto compie un servizio pubblico che vuole essere alla portata di tutti quelli che la scelgono. Essa, inserita nel contesto istituzionale della scuola italiana, è attenta alle diverse condizioni economiche e sociali, in tal modo contribuisce a ridurre gli ostacoli che limitano nelle famiglie l'esercizio della libertà di educazione, di istruzione e di scelta di personali percorsi formativi.

In quanto scuola aperta e inclusiva, accoglie alunni e famiglie che intendono coinvolgersi nel processo formativo in un'ottica di corresponsabilità, nel rispetto dei reciproci compiti e ruoli e nel desiderio comune di collaborare al bene e alla crescita della persona, affinché possa diventare protagonista nel suo percorso formativo e nella futura realizzazione di sé.

L'Istituto considera l'educazione una via privilegiata per accompagnare gli alunni a prendere consapevolezza di se stessi e delle proprie potenzialità per porsi domande di senso e interagire con la realtà circostante, mobilitando la dimensione cognitiva, affettiva, relazionale e spirituale. Sviluppa la proposta educativa in modo unitario, garantendo la continuità educativa e didattica, attraverso la valorizzazione di esperienze e attività curricolari ed extracurricolari che stimolino il coinvolgimento e la partecipazione del bambino/ragazzo nell'acquisire saperi e competenze in modo concreto e interconnesso, attraverso apprendimenti capaci di valorizzare le attitudini e le capacità di ciascuno, con particolare attenzione al rispetto dei tempi individuali.

Come scuola cattolica e salesiana offriamo una formazione religiosa ispirata ai principi del Vangelo e alla prassi educativa dei fondatori, San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, e ci inseriamo nel progetto di educazione integrale della persona.

Il riconoscimento della parità scolastica, ottenuto nell'anno 2002, comporta l'effettiva equiparazione giuridica, in tutti i servizi educativi e didattici svolti, al sistema d'istruzione statale.

L'Istituto "Casa di San Giuseppe" di Melzo si connota, quindi, come **Scuola Paritaria, Cattolica, Salesiana**.

### **Scuola**

La scuola è luogo di educazione e di formazione e completa in modo sinergico l'esercizio del diritto originale e primario della famiglia. I genitori, infatti, sono i primi e principali educatori e sono chiamati a trasmettere ai propri figli un'esperienza di vita che diviene risposta ad una vocazione precisa e definita. La scuola si pone come luogo di incontro, confronto, dialogo, apprendimento, apertura all'altro e al trascendente e, insieme alla famiglia, contribuisce al completamento e all'arricchimento dello sviluppo e della crescita della persona.

Spetta alla scuola:

- coltivare le facoltà intellettuali, creative, estetiche dell'allievo;
- sviluppare rettamente la capacità di giudizio, la volontà e l'affettività;
- promuovere il senso dei valori;
- favorire le giuste attitudini e i saggi comportamenti;
- introdurre l'allievo nel patrimonio culturale acquisito dalle generazioni precedenti;
- preparare per la vita professionale;
- alimentare il rapporto amichevole tra alunni di diversa indole e condizione.

### **Paritaria**

"Lo Stato deve tutelare il diritto (...) ad una conveniente educazione scolastica, vigilare sulla capacità degli insegnanti e sulla serietà degli studi (...) e in genere promuovere tutto l'ordinamento scolastico, secondo il principio della sussidiarietà ..." (*Gravissimum educationis munus*, 6).

"Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, comma 2 della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. [...] Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni

scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6" (legge 10 marzo 2000, n. 62 articolo 1, comma 1 e 2).

Il nostro Istituto ha ottenuto nel 2002, con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, il riconoscimento di "parità" per tutti i percorsi di studio attivati. Pertanto è tenuto a svolgere il proprio servizio scolastico in armonia con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, collaborando con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano.

### **Cattolica**

Il Progetto Educativo dell'Istituto "Casa di San Giuseppe" esprime gli orientamenti pastorali della Chiesa, chiamata a "coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede. Solo così la Scuola cattolica, mentre si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi allievi a promuovere efficacemente il bene della città terrena e insieme li prepara al servizio per la diffusione del Regno di Dio, sicché attraverso la pratica di una vita esemplare ed apostolica, diventino come il fermento di salvezza della comunità umana" (*Gravissimum educationis munus*, 8).

La nostra scuola, in quanto cattolica, offre il suo contributo educativo nella tensione verso il compimento della persona e la realizzazione di un autentico umanesimo. La scuola si pone pertanto come comunità che educa e si educa, che vive coerentemente la propria fede come dono ricevuto, da testimoniare e consegnare alle nuove generazioni, e come risposta alle sfide e alle difficoltà del mondo odierno. Essa pertanto promuove e rafforza le varie forme di alleanza educativa per coordinare insieme, in modo sinergico con i diversi soggetti che interagiscono nell'educazione, la ricchezza e la bellezza della cultura umana con il messaggio evangelico, valorizzando la dimensione relazionale, intesa come spazio in cui si rende possibile l'incontro, l'apertura all'altro, l'essere persona unica e irripetibile capace di umanità profonda. La scuola promuove una cultura illuminata dalla fede e, aprendosi alle esigenze del cambiamento, educa gli alunni a dare significato e significati alla realtà di vita, ad assumere regole per vivere responsabilmente e con libertà la propria esperienza umana, ad acquisire saperi che aiutino a sviluppare e promuovere la formazione personale, nel rispetto e nello sviluppo del bene comune. La scuola diviene pertanto luogo di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla solidarietà, all'integrazione dei saperi e delle diverse professionalità.

### **Salesiana**

Le Scuole Cattoliche si ispirano a un pluralismo di stili e metodi educativi fondati sul Vangelo e riferibili al carisma di fondazione. Esse si collocano nella vita e nella missione della Chiesa, esprimendo caratteristiche progettuali e innovative con cui rispondere ai cambiamenti socio-culturali del territorio di appartenenza. La scuola cattolica salesiana è presente nella società civile con una professionalità riconosciuta in campo educativo e svolge un servizio pubblico portando nella realtà sociale l'attenzione ad una cultura della prevenzione nell'educazione delle nuove generazioni.

La scuola cattolica salesiana si ispira al Sistema Preventivo di Don Bosco e promuove la cultura e la formazione all'interno di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, nell'ottica del miglioramento continuo e come luogo di formazione integrale e di educazione alla fede. Essa è aperta a tutte le classi sociali, in quanto intende contribuire alla estensione della cultura a tutti, migliorandone la qualità.

Possiede alcune caratteristiche fondamentali:

- la preferenza per i giovani degli ambienti popolari;
- la scelta formativa finalizzata alla crescita globale dei giovani;
- il primato dell'evangelizzazione, nel suo valore di vocazione e missione: si intende realizzare il modello di persona umana rivelata da Cristo, e accompagnare i giovani, che fanno la scelta della fede, nel percorrere l'itinerario di vita da Lui proposto fino alla santità; sostenere nella realizzazione personale secondo il proprio progetto di vita, i giovani che non sono pervenuti alla fede e che però si confrontano nel dialogo rispettoso con i giovani di altre confessioni religiose;
- la dimensione preventiva nella prassi educativa;
- la partecipazione attiva alla vita e alla missione della Chiesa;
- lo sviluppo della cultura come esperienza cristiana e di convivenza civile;
- l'indipendenza da ogni ideologia e politica di partito;
- la cooperazione con quanti costruiscono una società solidale, più giusta e più degna della persona.

## **3. LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE**

L'Istituto "Casa di San Giuseppe" è una realtà educativa aperta al territorio e al contesto culturale in continuo sviluppo e cambiamento che pone la complessità, la globalizzazione, l'inculturazione e il mondo digitale come sfide che interpellano la qualità dell'esistenza quotidiana e le prospettive future.

Come Comunità Educante intendiamo “abitare” la via dell’educazione per accogliere con passione educativa la domanda formativa dei giovani e delle famiglie. Per questo la nostra scuola è attenta a conoscere i bisogni del territorio, a valorizzare le buone prassi già in atto e avviare percorsi che possano creare spazi di condivisione nei quali esprimere la fede come testimonianza credibile e annuncio di vita, per la realizzazione di un progetto formativo che, a partire dalla dimensione culturale, offra risposte adeguate e coerenti ai bisogni educativi degli alunni.

La Comunità Educante dell’Istituto è convinta che non si tratta soltanto di offrire una maggiore garanzia di servizi integrativi della scuola, di cultura generale e di qualificazione professionale, ma di esigenze più profonde, anche se inesprese, di diritti e doveri di educazione, di crescita integrale della persona e di avvio alla vita e alla professionalità come valore, come vocazione, come modalità di un proprio apporto qualificato alla Società civile e alla Chiesa.

#### 4. IL NOSTRO METODO EDUCATIVO

*“Il nostro principale impegno è rendere affezionato l’allievo  
in modo che l’educatore potrà sempre parlare con il linguaggio del cuore, sia nella scuola sia dopo di essa”.*  
(Don Bosco)

Nell’Istituto “Casa di San Giuseppe” l’educazione è soprattutto opera di una pedagogia d’ambiente, che è via privilegiata per la formazione alla responsabilità sociale attraverso la progressiva realizzazione della proposta formativa. L’ambiente scolastico e formativo, permeato di valori comprensibili ed esigenze accettabili, promuove e valorizza l’assistenza come espressione della “cura educativa”, che si esprime in gesti di accoglienza e stima che suscitano la confidenza, infondono sicurezza e sostengono la voglia di impegnarsi e la fatica di affrontare e superare le difficoltà.

All’interno della nostra scuola il metodo educativo si fonda sul Sistema Preventivo, ereditato dai Fondatori San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, la cui esperienza pedagogica e formativa viene sintetizzata nel trinomio: *ragione, religione e amorevolezza*.

**RAGIONE:** è la responsabilità personale di svolgere il proprio dovere e saper fare buon uso delle proprie doti di intelligenza, sapersi confrontare serenamente, ricercando sempre nel dialogo la via migliore.

**RELIGIONE:** è un impegno orientato a sensibilizzare l’incontro del ragazzo con il Dio della vita, nella consapevolezza che la vita è stata data in dono, ciascuno è chiamato a viverla come risposta d’amore per la propria felicità e il bene dell’intera società.

**AMOREVOLEZZA:** è l’attitudine all’accoglienza, vissuta nell’apertura e nella cordialità, perché ciascuno si senta amato, riconosciuto e rispettato.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, i docenti, gli educatori, i collaboratori, i genitori e gli alunni formano la *Comunità Educante*, caratterizzata dallo “spirito di famiglia”, che comporta un desiderio di “stare in mezzo ai ragazzi” con la forza morale della comprensione e dell’incoraggiamento, offrendo guida e insegnamento vitale, con una responsabilità autorevole che “sa parlare al cuore” in maniera personale, per aiutare a comprendere il valore dei comportamenti e dei sentimenti, toccando la profondità dell’agire etico.

Nella scuola inoltre si favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni, al di là dell’attività didattica, per accompagnarli nel percorso di studi e nel cammino di crescita personale, per suscitare in loro aspirazioni più ampie e attenzioni a carattere solidale, per sostenerli nel processo di orientamento e renderli, come desiderava Don Bosco, “buoni cristiani e onesti cittadini”. La *scuola* e la *famiglia* fondano il loro rapporto sulla reciproca fiducia e operano in stretta collaborazione, ciascuno secondo i propri ruoli, compiti e competenze.

Gli *allievi* sono i protagonisti primari del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola. Valorizzano l’esperienza scolastica e vi partecipano con responsabilità ed entusiasmo.

##### 4.1 La relazione educativa

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativo-didattica il docente:

- va incontro all’alunno nella sua situazione personale;
- aiuta l’allievo a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevole che queste non sono isolabili dall’insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fa appello alla ragione dello studente con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- accoglie ognuno nella sua irripetibile individualità;
- promuove nel ragazzo l’assunzione della propria responsabilità, attraverso il confronto e il dialogo nel rispetto delle disposizioni del regolamento disciplinare.

Ne scaturiscono alcune conseguenze nei processi attivati:

- **per educare non è sufficiente voler bene al giovane:** è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato;
- **l'azione educativa didattica viene così individualizzata,** assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità;
- **l'insegnante accompagna gradualmente l'alunno** verso decisioni personali libere che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

La Comunità Educante progetta e mette in opera, attraverso l'esercizio della professionalità direttiva e docente, processi di insegnamento e di apprendimento ispirati ad una duplice logica:

- **educativa,** in quanto non si limita a fronteggiare alcune situazioni di emergenza, ma entra nella soluzione dei veri problemi riguardanti la maturazione dei giovani;
- **scolastica,** quindi, di rigore metodologico e di sempre più ampi orizzonti conoscitivi delle discipline di studio.

La scuola promuove l'acquisizione di sintesi personali fra vita e cultura, maturate attraverso un personale e graduale percorso di apprendimento. Le discipline di studio constano di modi propri di approccio al reale e di risultati organizzati, sempre perfezionabili. Di conseguenza il primario e fondamentale lavoro all'interno della scuola consiste nel **far evolvere ogni disciplina verso il suo massimo di educabilità possibile** perché essa sia la principale fonte di educazione.

## 5. LA COMUNITÀ EDUCANTE

L'elemento fondamentale per assicurare un'efficace azione educativa e per dare risposte concrete alle domande e ai bisogni delle nuove generazioni è la presenza di una Comunità Educante. Una comunità di adulti e giovani che lavora e cresce insieme in un ambiente educativo, capace di attivare le risorse personali dei propri membri perché ciascuno possa realizzare l'identità personale e divenire punto di riferimento vocazionale.

La Comunità Educante si configura come luogo di incontro e complementarietà tra persone convocate da una comune missione per realizzare un progetto educativo e delle strategie che mirano alla formazione integrale della persona nell'orizzonte dell'umanesimo cristiano. L'esperienza più significativa all'interno della Comunità Educante è la corresponsabilità, nel rispetto e nella complementarietà dei compiti e dei ruoli specifici di ciascun membro, e si attua nel cammino formativo e di crescita dell'adulto, che fa proprio il progetto educativo salesiano e lo esprime nell'interazione reciproca con il contesto e le generazioni più giovani.

### 5.1 Modello comunitario e spirito di famiglia

L'ambiente educativo, proprio di una comunità che educa e si educa e che connota uno dei tratti caratterizzanti dello stile salesiano, è espressione della mediazione tra i valori ispirati al Vangelo e il contesto socio-culturale del territorio di appartenenza. È un luogo in cui l'educazione diviene esigenza ed esperienza formativa in una realtà fatta di partecipazione, condivisione, dialogo, attesa, relazioni improntate allo spirito di famiglia, che elimina le distanze e favorisce la confidenza e la fiducia. Un ambiente che vuole migliorare i processi di interazione tra l'educazione formale e informale, attraverso la collaborazione e la condivisione di quei valori umani capaci di favorire percorsi formativi all'insegna della preventività. Per questo la Comunità Educante condivide una spiritualità e una metodologia con cui costruire progetti e itinerari, celebrare la vita e la festa, lavorare insieme, attivare processi e iniziative per dare qualità ed efficacia alla propria azione educativa.

### La comunità soggetto di educazione

Don Bosco e Madre Mazzarello hanno dato vita originariamente a comunità educative, ispirate allo stile di famiglia; solo successivamente, per dare continuità al servizio educativo e pastorale, hanno istituito comunità religiose, strutturate secondo un modello comunitario di educazione.

Seguendo l'ispirazione carismatica dei nostri fondatori, la Comunità Educante della nostra scuola è promossa da una Comunità religiosa, nucleo garante del carisma sul territorio. Nella Comunità Educante entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

La Comunità Educante, nella quale i nostri ragazzi vivono la loro esperienza scolastica e di crescita integrale, è:

- **soggetto ecclesiale,** poiché in essa la comunità cristiana assume senza riserve la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede;
- **soggetto civile,** al cui interno la persona matura la propria responsabilità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare un'attività o una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società;

- **soggetto dell'educazione**, che fa nascere relazioni interpersonali aperte e serene, e feconde esperienze di gruppo e associative, come luoghi vitali indispensabili alla crescita personale e sociale. Realizza la qualità dell'educazione attraverso il rafforzamento del rapporto tra obiettivi pastorali, educativi e didattici;
- **modello di conduzione educativa** conforme allo spirito di famiglia del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei giovani e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

### Lo spirito di famiglia

La nostra struttura, come vuole la tradizione salesiana, è una "casa". Infatti i primi giovani hanno cercato con Don Bosco un posto stabile, una casa nella quale abitare, perché non la possedevano.

Don Bosco ha offerto ai giovani **una vera struttura familiare**. Le stesse realtà che hanno caratterizzato le prime Case di Don Bosco, sono quelle che - oggi - anche per la nostra scuola, vengono ritenuti i punti cardine affinché i nostri alunni trovino in essa:

- **un luogo nel quale vivere**, dove la parola "vivere" esprime la pienezza della vita che porta ad una completa realizzazione in quanto ci si sente "amati";
- **un cortile dove l'educatore incontra il giovane** nella sua spontaneità, mentre gioca e quindi si manifesta per ciò che è; dove si instaura un rapporto anche di amicizia e fiducia reciproca;
- **un luogo di preghiera** per cui la Cappella diventa il "cuore" stesso della Casa dove tutti gli alunni vengono accompagnati per vivere momenti di incontro con il Signore, nella consapevolezza che i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia sono i pilastri di una vita di fede coscientemente vissuta;
- **un ambiente di studio** dove si insegna all'alunno ad assumersi i propri impegni e le proprie responsabilità, ponendolo sempre al centro di ogni intervento didattico, con le sue capacità ed attitudini da potenziare ed indirizzare.

### 5.2 Le componenti della Comunità Educante

La Comunità Educante è costituita dalla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dai docenti e dagli educatori, dai giovani, dai genitori e da altri membri della Famiglia Salesiana che, a vari livelli, condividono la comune missione attraverso ruoli diversificati e complementari.

La Comunità Educante è una realtà complessa, in costruzione e in crescita. Testimonia i valori ispirati al vangelo e cerca di cogliere nel quotidiano i segni della presenza di Dio; assume corresponsabilmente il progetto educativo in un clima di fiducia reciproca ed elabora, in dialogo con il territorio e la cultura, percorsi ed esperienze che mirano alla formazione integrale della persona, nell'orizzonte dell'umanesimo cristiano.

#### La Direttrice

La Direzione dell'istituto è affidata alla **Direttrice della comunità**, garante legale dell'organizzazione e dei processi scolastici anche nei confronti di terzi.

Nella tradizione salesiana la Direttrice:

- **mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo** di Don Bosco e di Maria Domenica Mazzarello – fondatori dell'Istituto – tra i docenti, i genitori e gli alunni;
- **si fa garante del carisma salesiano** nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- **promuove la collaborazione**, la corresponsabilità e la formazione permanente delle varie componenti della Comunità Educante;
- **fa parte di diritto del Consiglio di istituto** e ha la facoltà di partecipare al Collegio Docenti, ai Consigli di Classe, alle Assemblee;
- **si avvale della collaborazione** di coordinatrici di settore, responsabile amministrativa, responsabile segreteria, coordinatori.

#### La Comunità religiosa

Nella Comunità Educante la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice si impegna a promuovere l'identità salesiana, lo spirito, lo stile del Sistema Preventivo per ampliare, in modo dinamico e rispettoso, il nucleo delle persone che assumono e condividono la finalità evangelizzatrice del progetto educativo. L'intento è di creare una comunità cristiana di riferimento garante dell'identità salesiana dell'istituzione educativa anche quando accoglie giovani non credenti o appartenenti ad altre religioni. La comunità religiosa, attraverso i suoi organismi "costituzionali", è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:

- **dell'identità**, della direzione, animazione e gestione della scuola;
- **della scelta**, dell'assunzione e preparazione dei docenti e dei collaboratori;
- **dell'accettazione** degli allievi che chiedono di essere accolti nella nostra scuola;
- **della crescita** della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- **degli ambienti e delle attrezzature** necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;



- **dell'approvazione della programmazione annuale**, dell'amministrazione scolastica, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

### **I Docenti**

I docenti, religiose e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto della nostra scuola. Con la loro competenza professionale essi assumono corresponsabilmente il progetto educativo e, pur con modalità diverse ma convergenti, contribuiscono all'inculturazione e allo sviluppo del carisma.

La professionalità educativa dei docenti valorizza la relazione educativa secondo lo stile salesiano e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale che li rende credibili agli occhi degli alunni.

I docenti:

- **si impegnano a conoscere** adeguatamente e attualizzare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- **partecipano attivamente**, nell'ottica della corresponsabilità e collegialità, ai diversi momenti della progettazione, attuazione e verifica educativo-didattica e a tutti i momenti formativi offerti dalla scuola;
- **esercitano la libertà di insegnamento** nell'esercizio della propria funzione, che esplicano nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- **procedono con rigore metodologico**, impegnandosi nell'aggiornamento sistematico, secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo, della storia.

### **I Genitori**

Sono i primi e principali responsabili dell'educazione dei figli. Questa responsabilità si manifesta nella condivisione del progetto educativo che costituisce un terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. È auspicabile dunque che scelgano la scuola in coerenza con i principi in cui credono.

In particolare i genitori si impegnano a:

- **accompagnare i loro figli nel percorso educativo-didattico** proposto dalla scuola;
- **partecipare alla ricerca** e realizzazione di proposte educative, all'approfondimento dei problemi, all'organizzazione delle attività, anche tramite gli organi collegiali;
- **prendere parte in modo attivo e costante** alla vita dell'Istituto nei suoi momenti di programmazione e revisione educativa, di formazione culturale e spirituale, di feste e celebrazioni.

### **Gli Alunni**

Sono portatori del diritto/dovere all'istruzione e ad un'educazione integrale che sviluppi tutti gli aspetti della loro personalità. Come titolari della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola. Valorizzano l'esperienza scolastica e vi partecipano con responsabilità ed entusiasmo. La loro collaborazione, nel compimento del proprio dovere, nella partecipazione alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati, li abilita all'assunzione di responsabilità, rendendoli gradualmente e progressivamente disponibili anche al servizio sociale ed ecclesiale.

Gli allievi, in modo proporzionato all'età, si impegnano a:

- **essere disponibili** verso i valori che il Progetto Educativo d'Istituto propone;
- **acquisire coscienza di essere protagonisti** primari del proprio cammino formativo;
- **rendersi disponibili a collaborare criticamente** all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- **rendere gradualmente più autentiche le motivazioni** di scelta della scuola cattolica salesiana;
- **offrire alla Comunità Educante il proprio contributo** di sensibilità, creatività, apertura al futuro;
- **acquisire la capacità di attenzione agli altri**, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica;
- **rispettare le disposizioni del regolamento disciplinare.**

### **5.3 Il ruolo educativo della famiglia**

Il **Sistema Preventivo di Don Bosco** è ispirato alla famiglia e sviluppa uno **stile familiare nelle relazioni**. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della Comunità Educante della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento delle discipline di studio. (*"Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane d'Italia"*).

La nostra scuola, assumendo come stile educativo il Sistema Preventivo di Don Bosco, pone in primo piano l'esigenza di formare una **Comunità Educante**, animata dallo spirito di famiglia, "via pedagogica efficace quando rispecchia i criteri qualificanti un ambiente salesiano che, in fedeltà al carisma dei fondatori, sa cogliere anche nelle sfide germi di speranza e s'impegna a

percorrere un itinerario di autoformazione” (*Linee orientative della missione educativa delle FMA, 2005, p. 5*). La famiglia si pone dunque sia come modello di riferimento educativo-organizzativo, sia come imprescindibile ente protagonista della stessa Comunità Educante.

A sua volta la Comunità Educante ha fiducia nell’istituzione umana della famiglia, alla quale spetta in primo luogo il compito fondamentale e difficile dell’educazione dei figli. Con lo specifico salesiano, la nostra scuola accoglie pienamente il progetto di educazione cristiana espresso dalla Chiesa riguardo al ruolo educativo della famiglia a cui compete in maniera “propria e caratteristica” l’educazione dei figli.

Il magistero della Chiesa non solo mette in luce la rilevanza del ruolo educativo della famiglia, ma anche la necessità che essa sia sostenuta da altre agenzie educative. Tra esse spicca in modo particolare la scuola come strumento di aiuto qualificato alla famiglia.

Da ciò deriva l’importanza che la nostra scuola attribuisce alla costruzione di un **dialogo positivo con le famiglie degli alunni**.

Siamo convinti infatti che solo un’azione congiunta di famiglia e scuola, può dare all’alunno, immerso in un contesto socio-culturale altamente frammentato, un orizzonte unitario in cui possa avviare un cammino di crescita e di maturazione integrale.

É infatti problematico aiutare il ragazzo a **unificare la propria esistenza** in un orizzonte di senso, se riceve messaggi contraddittori dalle varie agenzie educative con cui entra in contatto, in modo particolare dalla famiglia e dalla scuola in cui trascorre una parte significativa della sua giornata.

Dal dialogo scuola-famiglia nasce il **patto educativo** che avvia il processo di formazione che vede collaborare in modo diretto e integrato le due realtà.

Questo patto esprime in maniera chiara e visibile il rapporto tra famiglia e scuola, incentrato sulla condivisione degli ideali che fondano la motivazione delle scelte educative, *in primis* quella dell’iscrizione dei figli ad una scuola cattolica, e sulla fiducia reciproca.

Inoltre è importante sottolineare che il patto educativo tra famiglia e scuola non è solo un atto formale che si attua con l’iscrizione, ma ha bisogno di essere alimentato.

Il processo educativo, infatti, è per sua natura dinamico e necessita della presenza, partecipazione e collaborazione dei genitori in tutto l’arco del periodo in cui il ragazzo frequenta la scuola.

La nostra scuola cura il dialogo con la famiglia attraverso una molteplicità di proposte che costituiscono un’opportunità formativa e di confronto finalizzata al bene degli alunni.

#### **5.4 Ruoli e responsabilità della Comunità Educante**

L’organizzazione interna della Comunità Educante della Casa di San Giuseppe risponde ai criteri propri della tradizione educativa salesiana coniugati con le richieste della normativa vigente. Si rinvia alla Carta dei Servizi Scolastici e ai Regolamenti interni per la specificazione in dettaglio di ruoli e responsabilità con le relative modalità tecnico-operative.

Vengono di seguito descritte le principali attività previste per le funzioni, i ruoli e gli organi collegiali identificati.

##### **Direttrice della Casa**

È principio di unità e di interazione all’interno della Comunità Educativa.

La Direttrice:

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli alunni;
- promuove l’accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della Comunità Educante;
- è garante del carisma del Fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei ragazzi e la formazione permanente del personale operante nella scuola;
- è la responsabile dell’Opera e dei rapporti con i terzi;
- nomina su proposta i coordinatori e i docenti;
- accetta e dimette gli alunni;
- si avvale della collaborazione della Coordinatrice delle attività educative e didattiche per l’aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione; della Coordinatrice dell’Educazione alla fede per l’aspetto riguardante l’Educazione alla fede; dell’Economista e della Segretaria amministrativa per gli aspetti amministrativi e fiscali; della Segretaria didattica per tutti gli adempimenti istituzionali.

##### **Consiglio della Casa**

Collabora con la Direttrice nella programmazione e gestione dell’attività della Scuola in fedeltà alle indicazioni dell’Istituto.

### **Coordinatrice delle attività educative e didattiche**

I compiti della Coordinatrice delle attività educative e didattiche sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la Direttrice della Casa, con la Referente amministrativa, la Segretaria amministrativa e didattica e i/le Coordinatori/trici di classe.

I compiti di *animazione* riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo;
- la comunità scolastica in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del Progetto Educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- la capacità di una presenza attenta al sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la cura dell'individualizzazione della relazione educativa;
- la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e non docenti;
- la formazione permanente dei genitori.

I compiti di *organizzazione* comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola:

- la proposta di nomina dei Coordinatori/trici di classe e dei docenti alla Direttrice della Casa;
- i rapporti interni tra le classi;
- la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti, in coerenza con il carisma;
- l'orientamento scolastico;
- la comunicazione tra scuola e famiglia;
- la partecipazione alle iniziative culturali nell'ambito e nel rispetto delle finalità educative e carismatiche.

I compiti di *partecipazione* comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura.

Compiti specifici di carattere *amministrativo* sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di Segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizzare la composizione delle classi/sezioni e dei relativi Consigli.

È membro di diritto del Consiglio di Istituto.

### **Vicecoordinatrice delle attività educative e didattiche**

La Vicecoordinatrice delle attività educative e didattiche collabora strettamente con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche e svolge compiti delegati.

In particolare può:

- curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigilare sulle assenze degli allievi;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività, prevenendo i disordini e abituando gli studenti ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- avere particolare attenzione agli alunni in difficoltà;
- seguire l'organizzazione del tempo libero e delle attività complementari;
- coordinare il lavoro del personale anche esterno, in vista del progetto unitario di formazione;
- partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale;
- essere presente negli organismi della Comunità Educante.

### **Coordinatrice dell'Educazione alla fede**

La Coordinatrice dell'Educazione alla fede segue la dimensione dell'evangelizzazione e coordina la Commissione costituita da Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e docenti laici impegnati nella pastorale scolastica dei tre ordini di scuola.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei ragazzi ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- ha particolare attenzione ai ragazzi in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale;
- è attenta alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale;

- guida la pastorale vocazionale, in collegamento con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche e con i/le Coordinatori/trici di classe/sezione;
- collabora con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche e con i/le Coordinatori/trici di classe/sezione in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della religione;
- partecipa alle riunioni degli organismi della Comunità Educatrice
- è membro di diritto del Consiglio d'Istituto.

### **Docenti**

È compito dei Docenti:

- insegnare con competenza professionale, educativa e didattica;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico;
- prendersi a cuore le varie dimensioni del Progetto Educativo Nazionale (PEN) e d'Istituto (PEI);
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione e programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto.

### **Coordinatori/trici di Classe**

Affinché ogni classe ed ogni Consiglio di Classe ricevano un coordinamento specifico può venire incaricato un docente con questi compiti:

- seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e gli operatori e in sintonia con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti;
- accompagnare il processo formativo degli alunni e l'assunzione dei valori di cittadinanza, nel rispetto delle disposizioni del regolamento disciplinare e delle regole di convivenza civile.

### **Segretaria Didattica**

La Segretaria didattica, in collaborazione con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, cura gli adempimenti istituzionali della scuola:

- lo scambio di informazioni con le famiglie e le istituzioni;
- la conservazione della documentazione prodotta nel corso dello svolgimento del servizio educativo dell'istruzione, garantendone l'accessibilità alle persone autorizzate;
- la predisposizione dei materiali necessari allo svolgimento degli organi collegiali e la loro verbalizzazione.

### **Responsabile Amministrativa e Segretaria Amministrativa**

La Responsabile Amministrativa, in dipendenza dalla Direttrice della Casa e dal suo Consiglio, cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'Attività Scolastica, avvalendosi dell'apporto operativo, per la gestione amministrativa e contabile, della Segretaria amministrativa.

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei ragazzi, in stretta collaborazione con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, le Vicecoordinatrici delle attività educative e didattiche (Infanzia e Primaria).

### **Responsabile della Sicurezza**

È il Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Collabora direttamente con la Direttrice della Casa ad implementare, mantenere e migliorare le condizioni di sicurezza, nell'ambito delle proprie competenze.

### **Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario**

Il Personale A.T.A. svolge incarichi subalterni ed esecutivi nei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari dell'istituzione scolastica. All'interno dell'ambiente salesiano assume una funzione educativa attraverso la propria testimonianza di vita, collaborando all'attuazione del Sistema Preventivo.

## **5.5 Le strutture di partecipazione e di responsabilità**

### **Consiglio di Istituto**

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Esso ha una composizione mirata sulla Comunità Educante, comprendendo, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, di diritto la Direttrice della Casa, la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, la Responsabile amministrativa, la Coordinatrice dell'educazione alla fede, la Segretaria didattica, i Rappresentanti dei docenti e dei genitori eletti.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Classe, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del Regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del Calendario Scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extracurricolari, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Inoltre il Consiglio di Istituto:

- indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- esprime parere sull'andamento generale educativo didattico dell'Istituto.

### **Collegio Docenti**

Risulta composto dalla Direttrice della Casa, dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche e da tutti i docenti.

Al Collegio Docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

### **Consiglio di Classe/Sezione**

È composto dalla Direttrice della Casa in rappresentanza dell'Ente Gestore e dai docenti ed è presieduto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Può essere allargato alla partecipazione dei Rappresentanti dei genitori degli alunni della classe/sezione.

Diviene momento di analisi dei problemi della classe/sezione e di ricerca di soluzioni adeguate.

Le competenze relative alla realizzazione delle Unità di Apprendimento (UA) e dei rapporti interdisciplinari, nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano al Consiglio di Classe convocato con la sola presenza dei docenti.

Un docente svolge il compito di Segretario/a del Consiglio di Classe e/o di Coordinatore/trice della classe.

### **Assemblea di Genitori e Docenti**

Può essere relativa a una singola classe / sezione o a più classi / sezioni oppure a un singolo settore o a tutto l'Istituto. Essa ha compiti di verifica e/o di riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale.

## **6. LA GESTIONE DELLA SCUOLA**

La nostra scuola è gestita dall'Ente Giuridico "Casa di San Giuseppe" delle Salesiane di Don Bosco". Si tratta di un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro.

La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il progetto educativo e con la dovuta trasparenza, coinvolgendo tutte le componenti della Comunità Educante.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione tempo, competenze, ambienti e strutture.

La retta della scuola viene commisurata alle necessità di bilancio, valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata annualmente sui costi reali di gestione. È approvata dal Consiglio della comunità religiosa e ratificata dal Consiglio di Istituto.

## INDICE

PREMESSA	pag. 2
1. Origine e sviluppo della Scuola	pag. 3
2. Il servizio pubblico paritario	pag. 4
3. La domanda dei giovani e delle famiglie	pag. 5
4. Il nostro metodo educativo	pag. 6
4.1. La relazione educativa	pag. 6
5. La Comunità educante	pag. 7
5.1. Modello comunitario e spirito di famiglia	pag. 7
5.2. Le componenti della Comunità Educante	pag. 8
5.3. Il ruolo educativo della famiglia	pag. 9
5.4. Ruoli e responsabilità della Comunità Educante	pag. 10
5.5. Le strutture di partecipazione e di responsabilità	pag. 13
6. La gestione della Scuola	pag. 13

DATA DI ELABORAZIONE:

GIUGNO 2011

REVISIONE ULTIMA:

DICEMBRE 2015

NUMERO PAGINE:

14 (QUATTORDICI)

APPROVATO:

DAL CONSIGLIO DELLA CASA IN DATA 3 GENNAIO 2016

DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 13 GENNAIO 2016

La Direttrice della Casa

---

*Prof.ssa Maria Grazia Curti*